

07 10 2005



ULTIM'ORA



A mente fredda. Dalle polemiche ai fatti. Finanziaria una prima analisi.

Pag. 1

U
I
L
-
I
N
S
I
E
M
E
P
E
R
C
R
E
S
C
E
R
E

Esaminando la legge finanziaria viene da ripensare al finimondo scatenatosi alla vigilia della manifestazione indetta da CGIL, CISL, UIL, OSAPP e UNSA-SAG, non solo dalle inconsulte dichiarazioni del ministro Castelli ma anche, e soprattutto, dagli esultanti comunicati rilanciati da SAPPE, SINAPPE ed FSA che avevano preannunciato una manifestazione di protesta per la data del 27 settembre anticipando di un giorno quella indetta dalle altre sigle sindacali già dal 20 luglio 2005.

A quella nota, usuale per questo Governo, è seguito disinteresse assoluto.

L'Amministrazione ha tentato una timida apertura, segnalando un generico calendario di incontri (peraltro puntualmente disatteso) per il mese di settembre per alcune delle questioni poste in evidenza dalla nota stessa. Poi il silenzio.

Sembrava quasi che la data della manifestazione nazionale non apparisse in agenda.

Eppure, le questioni in ballo erano di estrema rilevanza e riguardavano la funzionalità presente e futura della macchina penitenziaria.

In un sistema d'informazione bloccato, come l'attuale, peraltro, le questioni, primarie per gli operatori penitenziari, non trovavano spazio a fronte del muro contro muro politico che calamitava l'attenzione generale.

Occorreva "rompere" gli schemi usuali, pur salvaguardando lo stile confederale rispetto alle scadenze istituzionali, per catturare l'attenzione degli addetti ai lavori.

Ci ha pensato, poi, il ministro Castelli a far lievitare l'attenzione con quelle avventate provocazioni.

La coincidenza temporale, poi, ha fatto sì che ai temi della manifestazione si abbinassero quelli della finanziaria su cui il tam tam della GAS, aveva alzato i toni, vantando risultati mirabolanti.

La pubblicazione del testo della finanziaria, da un lato ha dimostrato ancora una volta, se mai ce ne fosse bisogno, la farneticante azione di questo Governo che ha disinvoltamente vantato le virtù di quelle proposte, quasi che stesse "miracolando" il Paese e dall'altra la pochezza dei tanti sindacati collaterali del comparto sicurezza che, in aperta contraddizione, da un lato accusano il Governo di trascurare gli operatori della sicurezza e dall'altro si vantano di aver ottenuto impegni per la Polizia penitenziaria di cui non si trova traccia nel testo del disegno di legge della finanziaria.

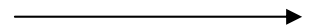
Quegli stessi sindacati che, presi con le mani nel sacco, lanciano ora accuse agli altri di aver messo in campo una campagna diffamatoria, mentre loro stanno mettendo sul tappeto proposte concrete.

Vale allora la pena di vedere la sostanza di quelle proposte:

Riordino delle carriere – se ne parla dall'insediamento di questo Governo. Ciclicamente è stato rilanciato il tema con diverse angolature.

Da una parte c'è chi si è preoccupato di proporre una sorta di ennesimo avanzamento generalizzato, dall'altra chi, come noi, ha chiesto che il ragionamento si basasse più sulle funzioni che sulla proliferazione di ruoli e qualifiche, salvaguardando le posizioni apicali che con gli avanzamenti generalizzati finiscono fatalmente per essere compresse e frustrate.

Ancora è rinvenibile traccia delle bozze propagandate dalla Consulta sindacale, prima ancora che l'On. Ascierto depositasse la proposta di legge a sua firma sul riordino delle carriere. Proposta che in prima stesura trascurava, tra l'altro, il Corpo di polizia penitenziaria. Bozze che promettevano di tutto e di più.



07 10 2005



ULTIM'ORA



A mente fredda. Dalle polemiche ai fatti. Finanziaria una prima analisi.

Pag. 2

U
I
L
-
I
N
S
I
E
M
E
P
E
R
C
R
E
S
C
E
R
E

Poi è arrivato il finanziamento per il riordino e la montagna ha partorito il topolino. Ovvero con le risorse disponibili non c'era, come non c'è, spazio per interventi strutturali e il confronto avviato dopo le famose sceneggiate ferragostane della Consulta sindacale, si è arenato negli uffici delle Amministrazioni interessate. Nel frattempo sono stati presentati altri disegni di legge al riguardo e si è giunti all'unificazione dei testi da parte delle Commissioni Riunite I e IV della Camera dei deputati. Nel corso delle audizioni, peraltro, si innescò a una polemica sulle modalità di convocazione che vide CGIL, CISL, UIL Penitenziari inviare un documento sul riordino, atteso che non era stato concesso neanche il tempo di coordinare le presenze, data la convocazione pressoché a vista.

Oggi dal testo del disegno di legge della finanziaria non c'è traccia di stanziamenti destinati al riordino, per cui appare assai problematico che gli impegni assunti dall'On. Vitali per la Polizia penitenziaria possano essere onorati. Restano al palo quindi gli Ispettori che in analogia per quanto avvenuto per la Polizia di Stato dovrebbero avanzare ad Ispettore Capo dopo 5 anni. Per loro la tanto decantata omogeneizzazione delle carriere resta una chimera. Sia ben chiaro, nessuno intende mettere il Sottosegretario alla Giustizia sul banco degli accusati, ne affibbiargli patenti di inaffidabilità. Però la realtà dei fatti parla da sola. Il Governo nella collegialità non ha ritenuto preminenti le esigenze di riordino delle carriere. Per cui non resta che la strada degli emendamenti, sia pur governativi, per cambiare le previsioni del testo.

Questo per quanto riguarda tutto il comparto sicurezza, non solo la Polizia penitenziaria.

Organici:

Anche su questo fronte, c'è l'impegno dell'On. Vitali per la stabilizzazione dei 500 ausiliari che entro dicembre finiranno il servizio di leva. Non ce n'è nel testo della finanziaria previsione alcuna.

Anche qui, la strada è quella degli emendamenti. Nel frattempo, però, per la Polizia di Stato c'è la previsione dell'assunzione di 1.500 unità. È tutto da vedere se per le rimanenti 1.000 unità previste per l'impiego in compiti di ordine e sicurezza pubblica (art. 35 - 1 comma dis. Legge) ci sarà spazio per i 500 ausiliari della Polizia penitenziaria. Neanche a parlarne, naturalmente di un aumento di organico come richiesto da tutte le OO. SS. del Corpo di almeno 3.000 unità.

Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali:

Ormai è storia. Vale la pena, però, ricordare che tutto nasce dal contratto 2002 - 2005 recepito con DPR 164/02. Con quel contratto, imposto dalla Consulta sindacale (SAP, SAPPE, SAPAF) e SIULP, definito "storico" per le mirabolanti cifre di aumento (inferiori in termini assoluti al precedente contratto le cui somme furono definite mancia da esponenti dell'attuale Governo, allora opposizione), vennero scippate alla Polizia penitenziaria risorse da destinare al FESI, per finanziare una indennità, per gli addetti alla sorveglianza dei detenuti a regime di 41 bis, che, stando alle richieste doveva essere equiparata a quella prevista per i servizi di O. P. corrisposto alle altre Forze di polizia.

C'è stata una feroce battaglia, poi, in occasione del rinnovo biennale 2004 - 2005, che ha visto CGIL, CISL, UIL e OSAPP, non firmare il contratto, mentre, i soliti noti, dopo essersi associati alle proteste, al momento opportuno, allo scampanellare cioè di fine della ricreazione, rientrarono nei ranghi firmando.

Ora, ancora una volta, strillano e strepitano, però, si accontentano di impegni generici.

Dopo l'esultanza di aver ottenuto l'impegno, stanno a guardare. Cosa? Non si sa, visto che nel testo del disegno di legge della finanziaria non c'è traccia di quei 5 milioni di Euro che dovrebbero consentire l'allineamento al salario accessorio corrisposto agli appartenenti alla Polizia di Stato, ai Carabinieri ed alla Guardia di Finanza.

07 10 2005



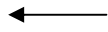
ULTIM'ORA



A mente fredda. Dalle polemiche ai fatti. Finanziaria una prima analisi.

Pag. 3

U
I
L
-
I
N
S
I
E
M
E
P
E
R
C
R
E
S
C
E
R
E



Ancora una volta, affidiamoci ad un emendamento.

Di più. L'esame del testo della finanziaria, sbandierata come attenta alla sicurezza, elimina, per tutto il pubblico impiego, la diaria per i servizi di missione ivi compresi l'indennità per servizio passivo e, di fatto, il diritto al rimborso forfetario. Questo per gli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria, impegnati quotidianamente nei servizi traduzioni detenuti, ma anche per coloro che svolgeranno corsi di formazione, per il personale del GOM e, in generale, per tutti quelli che verranno comandati in servizio fuori sede comporterà un danno incalcolabile al pari di quello arrecato a tutti quei colleghi costretti al "turismo di servizio" per turare le falle di un organico giudicato "esuberante" dal Ministro "Chi non salta italiano è".

Come dire, lamentavamo il mancato pagamento delle missioni: il Governo pensa di risolvere il problema cancellando il diritto all'indennità.

Viene drasticamente ridotta la base di calcolo per la corresponsione dell'Equo indennizzo per le infermità riconosciute come dipendenti da causa di servizio e le spese a carico delle Amministrazioni per le cure di tali infermità.

Il comma 13 dell'articolo 31, infine, vieta che tali previsioni possano venire derogate da contratti o accordi collettivi. In pratica, un'ulteriore ridimensionamento degli istituti contrattuali vigenti.

L'attenzione di questo Governo poi ha riservato un trattamento fantastico in tema di rinnovo contrattuale.

L'art. 27 (Risorse rinnovi contrattuali per il biennio 2006-2007) prevede che per il rinnovo del contratto delle forze di polizia e forze armate lo stanziamento 70 milioni per il 2006 e 105 milioni per il 2007. Ovvero la copertura parziale della vacanza contrattuale.

Per coloro che avevano definito mance gli aumenti contrattuali che prevedevano circa € 140 pro capite, come indice di dovuta attenzione alla professionalità e sacrificio del personale impegnato nella sicurezza non c'è male. Augurabile una sana amnesia che tolga dalla testa di questo Governo gli operatori della sicurezza, almeno dopo le beffe di questi anni, si eviterebbero ulteriori danni.

Questi sono fatti incontrovertibili che solo una fervida fantasia unita ad una spudorata faccia tosta può definire menzogne disfattiste fatte circolare per offuscare "l'azione lungimirante" dei sindacati simpatizzanti del Governo.

Tutto il resto della polemica, comprese le ironie che tanto hanno fatto imbufalire quei sindacati, svanisce di fronte all'azione devastatrice di questo Governo che sta annichilendo qualsiasi spiraglio di progresso del sistema sicurezza del Paese ed attenzione alle esigenze dei suoi operatori.

Noi lo denunciemo senza se e senza ma e, soprattutto, senza insulti a chi non la pensa come noi.

Se poi, continueremo ad essere insultati, lasceremo giudicare i fatti.

Le parole, fin troppe, le lasciamo, per l'ennesima volta, agli altri.

**Il Segretario Generale
Massimo Tesei**

Nota bene In data 05 ottobre il legale incaricato da questa Segreteria ha presentato ricorso presso il Consiglio di Stato avverso dell'Ordinanza n. 4464/2005 adottata dal Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio - Sezione Prima Quater - nella Camera di Consiglio del 01.07.2005, che bloccava il 10% dei permessi sindacali delle OO.SS. destinandole, ingiustamente a nostro avviso, al Sialpe Asia e il 5% destinandole al Siappe Snap. Il ricorso è stato notificato a tutte le parti interessate.